

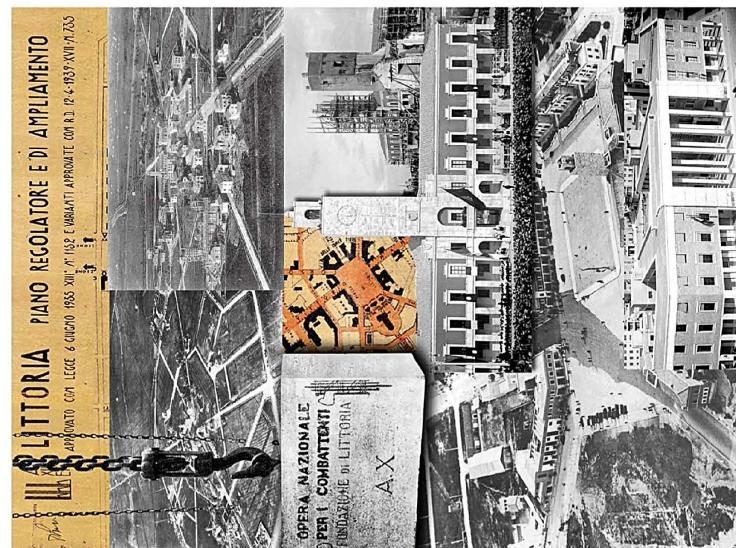


Aspetti progettuali e percorsi operativi.

Arch. Ugo De Angelis - Ufficio Piano Colore, Comune di Latina.

Regolamento del Colore: tutela e recupero delle superfici architettoniche del patrimonio edilizio storico della "Città Nuova".

Commissario Straordinario Comune Latina- Dott. Guido Nardone
Dirigente Servizio Areo Urban- Ing. Alfio Gentili



Immagini della "Città di Fondazione"



Siamo convinti che il grado di civiltà di una comunità si misura anche attraverso l'attenzione che pone nei confronti della tutela e valorizzazione delle proprie componenti culturali e ambientali. Così anche le tematiche legate al recupero del patrimonio storico e dei suoi elementi tipologici e architettonici, contribuiscono anch'esse a tener viva la memoria di un popolo. E' dunque con questo spirito, nel rispetto dell'ormai "universale e riconosciuto concetto" che non si può progettare o pianificare le trasformazioni di un territorio senza conoscerne la storia, si è redatto il progetto in questione, provvedendo ad eseguire le propedeutiche approfondite ricerche ed indagini al fine di reperire le fondamentali fonti e documentazioni d'archivio. La ricerca sul nucleo primogenito nell'ambito della genesi della Città Nuova, la successiva analisi e diagnosi, hanno contribuito alla definizione e redazione del relativo progetto denominato (Regolamento del Colore - Tutela e recupero delle superfici architettoniche della "Città di Fondazione"). Quindi, l'obiettivo predominante consiste nella riqualificazione e recupero degli edifici di fondazione e dell'architettura rurale attraverso la dotazione di uno strumento di controllo della qualità urbana. Occorre altresì sottolineare che tale strumento urbanistico non si limita alla sola individuazione dei caratteri cromatici delle facciate, ma si estende in un più vasto e articolato regolamento del cosiddetto restauro del "moderno" o meglio del "contemporaneo" in una logica di intervento che coinvolge i caratteri architettonici e formali di tutti gli edifici. Una particolare attenzione viene rivolta al patrimonio edilizio "storico" della Città di Latina, realizzato nell'arco di un decennio dal 1932 al 1942 che può fregiarsi del titolo di "Città di Fondazione", così come stabilito dalla L.R. Lazio 20 Novembre 2001, n. 27. Questo ambito corrisponde all'intero organismo urbano ricadente all'interno del Piano Regolatore del 1932 e successivo Ampliamento redatto dall'Architetto Oriolo Frezzotti, approvato con Legge del 06/06/1935 n° 1152. E' qui che, tra i caratteristici spazi scenografici del nucleo urbanistico della "Città Nuova" dove si contrappongono elementi di "ruralità e monumento" che, permangono gran parte delle architetture del nucleo di fondazione. Ovviamente il progetto coinvolge l'intero patrimonio storico e territoriale dei Borghi, sorti tra il 1927 e il 1936 nell'ambito degli interventi della bonifica idraulica e integrale del Consorzio di Bonifica di Piscinara e dell'O.N.C. quale sede dei Centri Aziendali e nucleo direttivo al sistema di appoderamento intensivo.(Alcuni furono organizzati all'interno di insediamenti rurali già esistenti nell'ex Campagna Romana).Questi Centri prima provvisti di alloggi e Uffici del personale aziendale e di un magazzino per il grano, vennero integrati con una serie di infrastrutture che li avrebbe poi trasformati "da centro aziendale a centro di vita". Si diede quindi origine all'insediamento urbano minimo, così dalle precedenti strutture aziendali si arrivò all'insediamento tipo, composto generalmente dalla chiesa, il dopolavoro, la scuola, la dispensa, il forno, la posta, il centro sanitario e l'edificio dei carabinieri. Le relative immagini e cenni storici sono illustrate nei 36 elaborati grafici descrittivi del progetto. E' in questa ottica che nel quadro degli anzidetti indirizzi, si vogliono emanare le relative norme tecniche di attuazione, finalizzate ad un più appropriato approccio metodologico e un utile strumento di progettazione per il recupero